



**UILCA -INFORM**

Giugno 2012

**UILCA**  
**Coordinamento Nazionale**  
**BANCA MARCHE**

I servizi: PATRONATO ITAL, CONVENZIONI ASSICURATIVE, POLIZZA RC CASSA, POLIZZA RC PROFESSIONALE, ASSISTENZA LEGALE, C.A.F.

Per informazioni contattare:

Sergio CRUCIANELLI - TEL. 347.8537935

Mauro MARCHIANI - TEL. 347.3790152

Marco MONTENOVO - TEL. 347.1787110

Paolo ROSATI - TEL. 333.2668194

Luciano ZUCCA - TEL. 0721.68626 (335.6115194)

Luca PAGNONI - TEL. 339.6669473

Giovanni D'ANNIBALE - TEL. 335.8430708

Giorgio GRIPPO - TEL. 348.4127555

## **LA UILCA MANTIENE IL PRESIDIO A DIFESA DELL'AUTONOMIA DI BANCA MARCHE**

"Io ne ho viste cose che voi umani neanche potreste immaginarvi". Iniziava così il monologo di Rutger Hauer, nei panni del replicante Roy Batty, in uno dei film che ha fatto la storia del cinema. Senza avvistare "navi da combattimento in fiamme al largo dei bastioni di Orione" e convinti che non sia il "tempo di morire", assistiamo sbigottiti e ormai quasi rassegnati al campionario di orrori che stanno investendo quasi come uno tsunami le nostre idee e la nostra filosofia di fare Sindacato. Siamo stati indecisi su quale strumento utilizzare per informarvi su cosa stia veramente succedendo in Banca Marche, sia sul fronte dell'evoluzione dinamica di una azienda costretta a confrontarsi con un'economia traballante, sia nell'ambito di relazioni sempre più complicate - per via di una scarsissima trasparenza - con alcuni attori del tavolo sindacale.

Potevamo - come qualcuno ha fatto - ricorrere alle Assemblee per raccogliere un po' di pubblicità, ma non è il nostro stile e non ce n'era bisogno visto che stiamo quotidianamente in mezzo ai Lavoratori, dentro giornate divenute intense ma complicate, che condividiamo dalla prospettiva del nostro posto di lavoro. Pronti a rispondere sempre a tutti i dubbi lavorativi al nostro numero interno, dando il nostro contributo alla Banca e - allo stesso tempo - risolvendo i piccoli grandi intoppi della giornata lavorativa dei nostri iscritti, ma anche di colleghi che non ci hanno dato la loro fiducia sindacale ed a cui dedichiamo comunque, a differenza di altri, le nostre attenzioni.

Potevamo fare un giro per incontrarvi, ma avremmo sottratto tempo prezioso agli uffici in cui lavoriamo ed allora abbiamo preferito un volantino, parlando a tutti con grande sincerità, privi di quel populismo contaminato da secondi fini che è, invece, il motore di falsi puristi che siedono al nostro fianco al tavolo sindacale. Non rivendichiamo una superiorità, ci mancherebbe, vogliamo però rilanciare, perché è la nostra ossessione quello che è e deve essere il vero ruolo del Sindacato.

Sopravviviamo ad un ambiente, crediamo sia ora di dichiararlo, in cui l'attività sindacale sembra aver dimenticato il suo fine di tutela dell'interesse collettivo a vantaggio di una visione qualunquista dell'orticello personale, in cui l'unica cosa che conta non è lo spendersi per un qualcosa di utile a tutti, ma il promettere in cambio della fiducia per realizzare (grazie al potere che si esercita) il sogno di alcuni, magari calpestando le legittime aspirazioni di colleghi rappresentati con minor forza ma meritevoli di pari dignità.

Sopravviviamo ad un ambiente in cui chi ha gestito furbescamente in assemblea - alimentando il fronte del "no" - il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale che ha firmato, anziché scusarsi fa addirittura l'offeso.

Sopravviviamo a colleghi colpiti da sindrome del "Giano bifronte", armati d'ascia quando parlano o scrivono alla pancia dei colleghi per qualche tessera in più, vestiti di guanti di velluto e lingue felpate per dispensare carezze e complimenti ad una controparte che fino ad un attimo prima - parlando ai propri iscritti - hanno criticato con ironico sarcasmo.

Sopravviviamo a questi finti Masaniello e ad una realtà in cui sigle che hanno raddoppiato con una insolita velocità i propri iscritti non sono in grado di garantire a chi gli ha dato fiducia una rappresentanza all'altezza, avvicinando al tavolo sindacale figure ogni volta diverse e mai veramente protagoniste e - più spesso - a rimorchio in trattativa.

Sopravviviamo anche a strane collateralità tra il sindacato dell'operaio e quello del padrone che a rigor di logica dovrebbero invece sostenere rivendicazioni diametralmente opposte.

Stanchi di sopravvivere vogliamo vivere e vorremmo farlo con compagni di viaggio più leali con cui condividere progetti ambiziosi per i Lavoratori, senza sentirci alieni nel rincorrerli, senza rischiare di ritrovarci troppo deboli, o peggio in solitudine, nel riuscire a realizzarli. Viviamo tempi complicati per l'economia e la finanza mondiale, nei quali i giudizi delle agenzie specializzate generano ansia ed affievoliscono la già scarsa tranquillità con cui affrontiamo il nostro lavoro quotidiano. Costretti a non mostrare ai clienti i nostri timori nel nuovo modo di fare banca, convinti che la strada dell'**AUTONOMIA** sia e rimanga l'unica da percorrere per la nostra Banca e per i nostri amministratori.

Rivendichiamo la massima attenzione dell'Azienda ai temi forti del nostro vivere il Sindacato e non vorremmo che questo camminare in ordine sparso possa esporci ai rischi di una negoziazione debole che non serve a nessuno. Temi come l'occupazione, il salario, la qualità del lavoro debbono ritornare ad essere argomenti di trattativa, specie in una fase in cui la riforma delle pensioni sta chiudendo la porta al turn over ed alle speranze di un futuro lavorativo per i molti colleghi che la crisi sta trasformando da precari in disoccupati. Sulla loro stabilizzazione ci batteremo in maniera forte, incalzando tra l'altro l'azienda a mettere fine agli inopportuni contratti di consulenza ai colleghi pensionati, così come cercheremo di farci sentire sul sistema incentivante e sulle pressioni commerciali a volte indebite e spesso non adeguatamente supportate.

Restiamo decisamente contrari al **prolungamento unilaterale dell'orario di sportello**, a meno che non provenga da un percorso di condivisione con i Lavoratori e il Sindacato che li rappresenta.

Ma quello che ci preoccupa di più è l'attuale quotazione delle azioni di Banca Marche che sono scese sensibilmente al di sotto del prezzo di collocamento dell'ultimo aumento di capitale, con tutte le ripercussioni negative nella relazione con i nuovi e vecchi soci acquisiti.

**UN PREZZO BASSO FAVORISCE L'INGRESSO DI NUOVI AZIONISTI E LA FORMAZIONE DI NUOVE AGGREGAZIONI DI POTERE E POTENZIALMENTE IL PERICOLO DI UN CAMBIO DELLA PROPRIETA' DELLA BANCA.**

**DIFENDERE L'AUTONOMIA DI BANCA MARCHE NON E' SOLO UN'AZIONE DEL PASSATO MA DEVE ESSERE UNA STRATEGIA ATTUALE.**

Certi che il nostro ruolo sia quello di dar voce alle vostre istanze collettive, è nostra intenzione attivare un canale interattivo in cui sarete Voi i protagonisti. Ci stiamo lavorando e presto Vi metteremo al corrente di tutto, per ora continuate ad usare lo strumento più diretto - il telefono - sia per questioni di lavoro, sia per ogni chiarimento che, come sempre, speriamo di riuscire a darvi con tempestività e chiarezza. Nel frattempo, dal canto nostro, speriamo di trovare - anche al tavolo sindacale - persone vogliose, come noi, di pensare un po' di più agli interessi di tutti e un po' di meno alle proprie strategie. Quantomeno per non vederci costretti a citare Pirandello nel passaggio in cui sosteneva che "imparerai a tue spese che nel lungo tragitto della vita incontrerai tante maschere e pochi volti".

Jesi, 18 giugno 2012

Coordinamento nazionale UILCA Banca Marche